

PRESBYTERI n°10/2017
“CHIESA IN USCITA”, OLTRE LO SLOGAN

“Il Semiatore uscì...”. Dall’*Editoriale* di FELICE SCALIA

Da dove vogliamo che “esca” un “seminatore” se non dal calduccio della sua casa, dalla tranquillità di giorni pigri, per affrontare un’alba pungente di primo autunno? E dove vogliamo che vada un “seminatore” se non al suo campo? E cosa può portarsi addosso se non semi? E cosa può volere se non che il seme porti frutto? E che sentimenti può nutrire mentre lancia la sua unica fonte di vita se non una grande speranza, dato che affida tutto alla terra, cosciente delle tante incognite?

Sembra così ovvio questo a Gesù di Nazareth che per farci intuire il suo mistero di “Verbo” uscito dal seno del Padre, e la grazia della nostra missione di suoi compagni di avventura, predilige questa metafora e ne fa parabole di indimenticabile efficacia.

Ci sarebbe da chiedersi perché mai allora quando un papa parla di “chiesa in uscita” si trova chi si straccia vesti e se non grida al “bestemmiatore” gli regala però l’equivalente: papa “eretico”, “pseudopapa”, “anticristo”, ecc.

Forse la traccia per una risposta esiste. Qui non si tratta di una dotta esegesi biblica di parabole notissime, o di una ricerca filologica sulla metafora, ma della nostra identità di cristiani. Anzi della stessa identità del Dio che adoriamo, della Chiesa che siamo, della “Buona notizia” che dovremmo annunziare. E ci rendiamo conto che non è piacevole scoprirsi mercanti di semente e non più seminatori, poltroni che non affrontano le gelate mattutine ma si attardano in calde cucine per interminabili colazioni, gente che sta al sicuro e invece di rischiare affida la propria sicurezza a quanto ha accumulato per una tranquilla vecchiaia. Senza dire che sarebbe insopportabile, roba da “rimuovere”, se per caso si affacciasse il dubbio che abbiamo da tempo lasciato di essere “seminatori” e che siamo diventati campo “seminato” dal “nemico dell’uomo”.

Il magistero di Papa Francesco: continuità e novità di FEDERICO LOMBARDI

RITORNARE AD UN DISCEPOLATO AUTENTICO

La corruzione in Italia è un serio problema, dato di fatto che ormai non è più possibile ignorare. Dal suo manifestarsi con forza quale fenomeno dilagante e complesso sono passati più di vent’anni, eppure non si è riusciti a eliminarlo o anche solo a fiaccarlo tanto si è infiltrato gradualmente tra le pieghe della quotidianità. La sua logica non ha risparmiato nemmeno i cattolici o chi tale si definisce; anzi, anche la Chiesa stessa pare non esserne esente. Emergenza! Un’impegnativa sfida etica ed educativa richiede con urgenza tutto l’impegno pastorale e sociale della comunità cristiana, illuminata dallo stile di Gesù, dalla sua Parola e dall’esempio di chi già milita in prima linea.

Che cosa fa Francesco di RANIERO LA VALLE

APRIRE LA PORTA A UNA STORIA NUOVA

Fin dall'inizio del suo pontificato papa Francesco pronuncia parole e compie gesti che per la loro forza confermano il desiderio che la Chiesa non occupi una posizione di neutralità, ma di profezia nell'opposizione alla guerra, allo sfruttamento, all'ingiustizia e a dinamiche di potere che lasciano ai margini situazioni di povertà. Il ruolo di Francesco sembra delinearci sempre più quello di chi è chiamato a "riparare la Chiesa", aprendola a un reale ministero di misericordia, di annuncio del primato dell'amore di Dio, di resistenza nella lotta contro le forze della distruzione. Un tempo nuovo, quello avviato dal Papa; tempo abitato da Dio che chiede, come sempre, la collaborazione di tutti.

Andate, annunciate, io sono con voi! di ORAZIO FRANCESCO PIAZZA

CHIESA DI CRISTO, AVANGUARDIA DI DIO NEL MONDO

«L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione si configura essenzialmente come comunione missionaria. Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno» (Evangelii Gaudium 23). Solo come missione "per la vita del mondo" la Chiesa può vivere realmente la sua identità. Accompagnata dalla vitale e costante presenza del suo Signore, pronta sempre a rinnovarsi sul di Lui modello, essa rinsalda la comunione e genera nuova umanità con gesti concreti di accoglienza, dialogo e condivisione.

Missione: cantiere aperto di PAOLO LOJUDICE

ANNUNCIARE GESÙ... "A TUTTI"

L'insistenza sulla necessità di una riforma spirituale della comunità cristiana affinché possa essere realmente annunciatrice del messaggio evangelico "a tutti", non è qualcosa di nuovo che contraddistingue in modo esclusivo il ministero di Papa Francesco. Se ne parla già da molti anni. Anche oggi, al centro di ogni riflessione e revisione in vista dell'annuncio, dev'esserci la parrocchia, *prima esperienza di Chiesa che un fedele incontra*. Senza la pretesa di dover fare tutto e partendo da quello che essa già fa, è possibile *avviare processi* che aprano a nuovi spazi di azione e di intervento. Si potrebbero raggiungere tante più persone. Una sfida, insomma, che non si può non accettare.